

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

FINANZIARIA 2007 ANCORA UNA VOLTA I PADRONI RIDONO!



I vincoli dell'Unione Europea si sono stretti al collo della Finanziaria 2007.

L'abbattimento prioritario del rapporto tra deficit e Prodotto Interno Lordo sotto il 3% e la riduzione del debito -già presenti nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria del governo- sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso tagli alla spesa pubblica e reperimento di risorse. Un vero e proprio furore ragionieristico con cui anziché redistribuire ricchezza, si rastrellano miliardi di euro andando a prenderli lì dove sono: dai salari, dagli stipendi, dalle liquidazioni e dalle pensioni del lavoro dipendente, subordinato e a collaborazione.

I vantaggi per lo Stato

I tecnocrati di Stato devono rendersi presentabili a Bruxelles e proseguire sulla strada del "ritiro" dello Stato dalla spesa pubblica per favorire le privatizzazioni. Infatti, si collocano per ora sulla linea dei tagli, oltre il già acquisito tetto del 2% nel rinnovo dei contratti nel P.I., il ridimensionamento della amministrazione pubblica nel suo complesso (2,83 miliardi), la riduzione della spesa sanitaria (3 miliardi) e dei trasferimenti alle amministrazioni locali (4,3 miliardi), infine 5,3 miliardi di tagli sulla previdenza. Sulla linea invece del reperimento di risorse, si collocano per ora la rimodulazione dell'IRPEF, l'aumento dei contributi previdenziali, l'aumento dell'imposta sul risparmio, il collocamento in un fondo del Tesoro del 100% del TFR lasciato dai lavoratori nelle aziende oltre i 50 dipendenti e del TFR mai versato ai lavoratori pubblici (5 miliardi). Una vera e propria operazione di "pago anch'io? Sì, tu sì!" a danno dei lavoratori per finanziare il debito e le opere pubbliche. E le missioni militari all'estero.

I vantaggi per le imprese

Una volta assicurati gli utili alle casse dello Stato, si tratta di garantire gli utili al capitale industriale e finanziario del paese, (segue.....)



4 novembre Contro la precarietà, contro la clandestinità, contro l'esclusione, unità nei luoghi di lavoro, nei movimenti, nelle piazze

Il 2003 sarà ricordato come l'anno in cui il governo di destra guidato dalla Casa delle Libertà varò tre leggi che portavano in seno, ciascuna ed insieme, un progetto politico subdolo e devastante: quello della distruzione degli interessi collettivi collegati a diritti e tutele universali, per liberalizzare ulteriormente le regole del mercato, far prevalere l'individualismo, per ridurre il lavoro, la cultura e il diritto all'accoglienza a pura merce.

La legge 30 sul lavoro, la legge Moratti sulla scuola, la legge Bossi-Fini sull'immigrazione hanno prodotto in questi 3 anni nient'altro che precarietà e maggior sfruttamento nel lavoro, clandestinità e forme di schiavismo per i lavoratori immigrati, nuove gerarchie tra i lavoratori della scuola e anticipi di precarietà tra gli studenti. Forte è stata l'opposizione dei movimenti a queste tre leggi, forte la

mobilitazione sociale per denunciarne l'impianto e gli obiettivi reazionari, per cercare di ingriappare la loro applicazione corrosiva nei contratti di lavoro, negli istituti scolastici, nei permessi di soggiorno per gli stranieri.

Oggi il governo di destra non c'è più, ma il segno lasciato con queste tre leggi definisce ancora gli orizzonti ed incide sulle relazioni industriali, sulla formazione, sulla vita dei lavoratori immigrati.

I movimenti hanno chiesto l'abrogazione di questa legislazione, l'attuale governo ha risposto con la tattica del "cacciavite": via qualche pezzo, ma si mantiene l'impianto. Un impianto ancora e nettamente neoliberista, caro alla Confindustria ed alla

Unione Europea, - che elegge la FLESSIBILITA' a valore sociale nel lavoro, nella formazione, nella cittadinanza;

17 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE CONTRO LA FINANZIARIA

In uno dei suoi rari momenti di realismo politico, il sindacalismo di base ritrova unità di intenti e di lotta



indicando uno sciopero generale contro la Finanziaria del governo dell'Unione.

Si tratta di un'importante giornata di mobilitazione che, accanto a quella del 4 novembre, si pone come uno dei tentativi più significativi di costruire un'opposizione dal basso, nelle piazze e nei luoghi di lavoro, contro la Finanziaria delle illusioni di oggi e contro le politiche economiche che sono state annunciate per il quinquennio 2007-2011.

Il sindacalismo di base sembra così dare prova di una rinnovata capacità di ricomposizione. I comunisti anarchici non possono che sostenere le istanze di collaborazione e coordinamento del sindacalismo di base, nuovamente chiamato a confrontarsi con una situazione oggettiva a fronte della quale la frammentazione dei soggetti sindacali appare sempre più come un grave limite.

A fronte delle politiche di parteneriato col governo dell'Unione espresse dai sindacati confederali, è sempre più necessario che il sindacalismo di base sappia porsi come soggetto credibile, in grado di proporsi ai lavoratori ed alle lavoratrici come un punto di riferimento dotato di una piattaforma sindacale a difesa degli interessi unitari delle classi più deboli.

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO
per contattare la redazione:
fdca@fdca.it
su abbonamento

GENERAL STRIKE

Finanziaria

sempre pronto a finanziarsi col denaro pubblico. Le imprese incassano così la riduzione del cuneo fiscale (non pagando più alcune imposte ed alcuni contributi), trattengono il TFR dei lavoratori che resta nel 99,5% di esse, riceveranno le compensazioni per il TFR transfugo verso il Tesoro ed i fondi di categoria ed infine gli utili derivanti al capitale finanziario dagli investimenti fatti dai fondi pensione col TFR dei lavoratori. Si consideri che l'eventuale TFR entrato nelle casse del Tesoro, potrebbe essere speso anche per finanziare infrastrutture utili alle imprese magari tramite i carrozzoni come Sviluppo Italia. Insomma un gran bottino, senza dare nessuna garanzia di investimenti in occupazione ed innovazione.

Gli svantaggi per i lavoratori
E il sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori, il sostegno alla domanda, dov'è?
Non c'è!!
La demagogica politica di rimodulazione dell'IRPEF, che viene spacciata per un inesistente guadagno fiscale per il lavoro dipendente, l'aumento dei contributi previdenziali, l'aumento delle imposte comunali, l'aumento dell'imposta sul risparmio, i tickets sanitari, insieme a scarse prospettive di rinnovo dei contratti di lavoro, prefigurano un pericoloso impoverimento delle condizioni materiali di vita delle classi più deboli, costringendole ad un inevitabile indebitamento sempre più diffuso e crescente. Quello che infine passa per sostegno alle famiglie non è altro che un mero adeguamento all'aumento dei prezzi dei servizi

sociali. Né sono di secondo piano i danni che derivano dall'abbassamento della qualità della scuola pubblica in seguito ai tagli di personale ed all'innalzamento del numero di alunni per classe. Una scuola misera per una misera scuola. E lo stesso si può dire per l'università ed i trasporti.

La "vittoria" del sindacato federale

Eppure c'è chi canta vittoria. L'impianto interclassista della Finanziaria dà infatti l'illusione che "i ricchi piangano" veramente ed ammaliare partiti della sinistra di governo e soprattutto i sindacati confederali, i quali, pur di superare la sindrome del governo amico, si rendono disponibili ad agire da veri e propri partners della maggioranza nel legiferare sulla finanziaria, nel firmare furtivamente memorandum sulla previdenza dal 2007. Essi non si curano affatto di frenare e contrastare una politica economica che trasforma il salario in assegno di sopravvivenza, dà in pasto al mercato finanziario pensioni e liquidazioni, tassa punitivamente il risparmio per trascinarlo verso le voragini della Borsa. No, in questa finanziaria non vi è alcuna redistribuzione della ricchezza, non vi è alcuna tutela del reddito immediato e futuro, né della contrattazione futura, né un impegno concreto per spezzare la catena della precarietà e della clandestinità

Mobilitarsi!

Occorre mobilitarsi! Nei luoghi di lavoro e nelle organizzazioni sindacali, nel territorio e nei luoghi di aggregazione, negli organismi di base e nell'associazionismo culturale e sociale autogestito. Per fermare l'abbraccio mortale del partneriato governo-sindacati, per costruire un'opposizione dal basso alla Finanziaria, per impedire che il disagio sociale ed il malcontento finiscano nelle spire eversive della destra di sempre

ROMA

manifestazione nazionale

STOP Precarietà il 4 novembre

sciopero generale nazionale

e manifestazione contro la Finanziaria il 17 novembre

la voce dell'anarchismo
organizzato

anarkismo.net

4 novembre, Contro l'esclusione, contro la clandestinità, contro l'esclusione, unità nei luoghi di lavoro, nei movimenti, nelle piazze

- che promuove nella Finanziaria 2007 il RISPARMIO della spesa quale indice di promozione della qualità dei servizi sociali e della scuola (sic!);

- che introduce lo SPONSOR (commerciale, interinale, ecc.) quale brand a marchio sulla pelle e sul futuro del lavoratore straniero

che vuole essere regolarizzato in Italia. Altrimenti solo e ancora l'inferno dei CPT.

Astruse distinzioni sul lavoro subordinato o a progetto nei call-center, le promesse di eliminare la

somministrazione dello staff-leasing ed il lavoro-a-chiamata, gli accordi sindacali sull'apprendistato non intaccano affatto la precarietà, anzi la legittimano. Prevedere un piano di assunzioni per la scuola mentre si punta al taglio delle classi rinnova quell'esercito di riserva che sono i precari a spezzoni dell'istruzione. La norma dello sponsor per il lavoratore straniero è la legittimazione del caporalato e della precarietà/clandestinità a vita per chi non "saprà" trovarsi un'agenzia che lo "traghetta" in Italia.

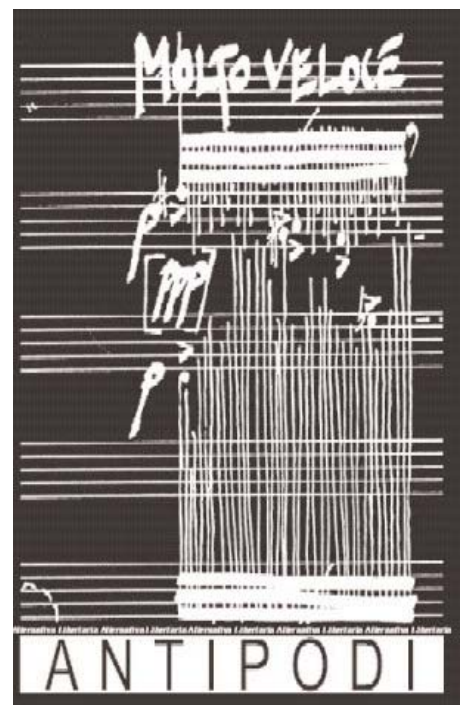
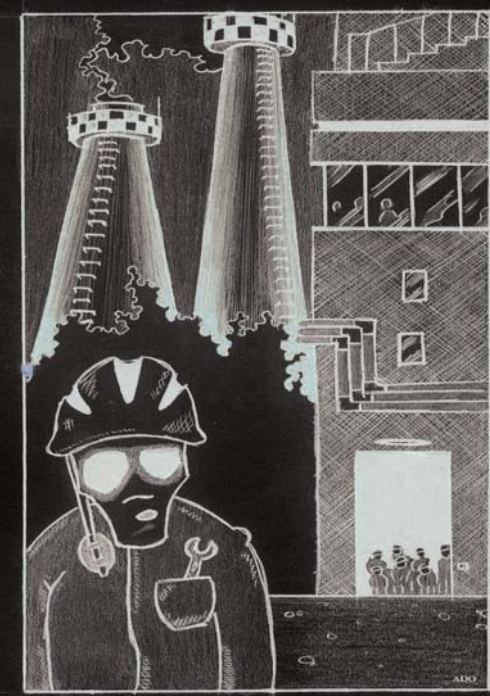
Contro tutto questo e per un'altra strada verso la generalizzazione del lavoro a tempo indeterminato e dei permessi di soggiorno, per il rilancio della scuola pubblica, si era espressa l'assemblea di Roma dell'8 luglio, composta in gran parte da organismi di base, associazioni e collettivi di lavoratori precari. Quella proposta di unità va mantenuta e rafforzata: per ri-costruire un movimento autonomo che sappia fare a meno delle mire egemoniche sulla piazza e degli opportunismi di apparato. Un movimento che non si aspetta nulla dalle dimissioni di un ministro o dalle sterili polemiche tra sigle e leader sindacali. Per costruire un'opposizione sociale reale al governo dell'Unione, senza condizionamenti, occorre intrapren-

dere un percorso di indipendenza e di autonomia dei lavoratori e dei loro organismi collettivi, occorre chiamare alla mobilitazione le componenti sindacali che esprimono un sindacalismo conflittuale legato alla base nei luoghi di lavoro e nel territorio, le organizzazioni politiche che hanno a cuore lo sviluppo dell'autonomia dei movimenti e la loro capacità di auto-organizzazione. Per chi non ha governi amici o partiti amici nel governo, nè ministri da dimissionare nè partiti di riferimento da rimbrottare o difendere, la vera posta unitaria in gioco è duplice:

- migliorare le condizioni di vita materiali delle classi più deboli con le lotte contro le politiche neoliberiste e militariste che perdurano col governo dell'Unione,

- tenere a bada le tendenze eversive sempre in agguato a destra.

Per queste ragioni la Federazione dei Comunisti Anarchici parteciperà alla manifestazione di Roma del 4 novembre ed invita i lavoratori e le lavoratrici antiautoritari/e, libertari/e, avversari dei verticismi e attori consapevoli della politica e della lotta autogestita, a costruire insieme, a partire dal 4 novembre e dallo sciopero generale del 17 novembre, un ampio movimento capace di combattere le politiche neoliberiste del governo.



Numero 6
GIUGNO 2006
ATTUALITA' DEL COMUNISMO
ANARCHICO

Per richiederla: Crescita Politica
Editrice, CP 1418 50121 Firenze o
fdca@fdca.it